

Appello bipartisan per l'Unione federale

di **ROCCO BUTTIGLIONE, MARIO PESCANTE**
SANDRO GOZI e BENEDETTO DELLA VEDOVA

L'EUROPA rischia la disintegrazione. Non capiamo cos'altro debba succedere per invertire la rotta. Nel pieno di una delle crisi più «tecniche», fatte di algoritmi, di spread, di complicati montaggi finanziari, dobbiamo trovare soluzioni politiche. I leader europei oggi non hanno più vie d'uscita: devono finalmente dimostrare ai cittadini europei di essere all'altezza dei compiti ad essi affidati.

Il vertice europeo del 28 giugno è la loro, e la nostra, ultima occasione. O intraprendiamo, tutti insieme, un nuovo cammino; oppure saremo tutti travolti. Dobbiamo fare una scelta netta, a favore dell'Europa federale. Siamo nel bel mezzo di un fiume in piena: solo l'Europa federale può offrire le soluzioni che stiamo cercando, può far diradare quella nebbia, quell'incertezza politica, che ci impedisce oggi di vedere la riva di approdo. È inutile che i nostri amici tedeschi si illudano di poter sopravvivere da soli. Ed è tempo che i nostri amici francesi vincano le loro esitazioni rispetto all'Unione politica. Nè possiamo costruire il nostro futuro solo con l'estintore, con gli aiuti di emergenza. Ieri all'Irlanda e al Portogallo, oggi alla Spagna, ieri, oggi - e domani? - alla Grecia, che siamo convinti debba rimanere assolutamente nella zona euro.

Dobbiamo vincere la sfida politica lanciata all'Europa dai mercati e dai populismi di estrema destra ed estrema sinistra. I mercati, salvataggio dopo salvataggio, sono impazienti di testare fino alla fine la tenuta dell'attuale impianto europeo, aggravando in modo artificiale la crisi dei debiti sovrani e del sistema bancario. E a causa dell'incompletezza dell'Europa politica, le forze populiste stanno crescendo, aggravando allo stesso tempo la crisi europea e quella delle democrazie nazionali. L'unica via possibile è federale e democratica. È la via su cui il parlamento italiano ha già impegnato il governo Monti in gennaio, e che dobbiamo ora ribadire con ancora più forza, in modo unitario, in vista del prossimo vertice europeo. Siamo stanchi dei non

detti, dei rinvii, delle dichiarazioni europee altisonanti e prive di forti impegni politici, a cui non seguono fatti ma solo altre parole, tanto rassicuranti quanto ipocrite. Il tempo è scaduto. Dobbiamo organizzare il nuovo percorso oggi, non rimandarlo a un futuro incerto in cui potremmo anche ritrovarci senza pezzi di Europa o con un'Europa a pezzi. E solo trovando soluzioni concrete, oggi, in questa fase di emergenza, potremo proporre ai cittadini, domani, una vera unione politica e democratica.

Decisioni operative a fine giugno: ~~proiezioni~~ ricapitalizzazione Bei, avvio di prime forme di Eurobond, come il Redemption fund. Unione bancaria e Unione fiscale da realizzare nel 2013. Rilancio del processo politico attribuendo un mandato costituente al parlamento europeo in occasione delle elezioni europee del 2014. Per questo compito, il parlamento europeo e i parlamenti nazionali - e soprattutto tutte le forze politiche più europeiste all'interno delle tradizionali famiglie europee - devono assumere pienamente le loro responsabilità. I parlamenti nazionali devono cominciare a dare segnali importanti, a cominciare dalla ratifica del Fiscal compact, che dovrebbe venire accompagnata da risoluzioni parlamentari che sanciscano obiettivi politici comuni e seguita dalla convocazione di Assise parlamentari europee in vista del riavvio del processo costituente nel 2014. Non possiamo essere semplici spettatori critici: dobbiamo diventare attori politici centrali in questo passaggio decisivo della nostra storia comune.

La risposta alla crisi finanziaria è una risposta politica. Gli Eurobonds, che tanti chiedono, sono un inizio di debito pubblico europeo. Non ci può essere un debito pubblico europeo senza una soggettività statale europea. La risposta alla crisi sono gli Stati Uniti d'Europa. Noi chiediamo ai governi europei di indicare chiaramente questo obiettivo e di indicare chiaramente un per-

corso che ad esso ci conduca.

Rocco Buttiglione, Udc,
*vice presidente Camera
dei deputati*
Mario Pescante, Pdl
*Sandro Gozi, capogruppo Pd
Commissione
politiche Ue*
Benedetto Della Vedova,
*presidente gruppo Futuro
e Libertà per il Terzo Polo*

